

Il peso dell'enigmistica

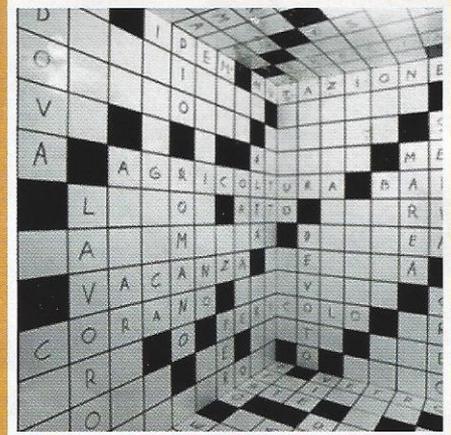
Campogalliano, in provincia di Modena è conosciuta per essere "La città delle bilance" perché, fin dal medioevo, in questo centro si sono prodotti strumenti per la pesatura. Qui nel 1989 è stato inaugurato il Museo della bilancia, meta di turisti che si aggirano nelle sale per conoscere i pesi e le misure che hanno attraversato i secoli, dalle antiche stadere romane ai più moderni congegni elettronici, tutti prodotti per consentire l'equità negli scambi commerciali.

La bilancia, nel tempo, è divenuta anche simbolo di giustizia ed etimologicamente pare che questa parola sia alla base del nome proprio Balanzone, la maschera di Bologna che impersona un saccente uomo di legge dal parlato logorroico, dotto e grasso come la sua città. Se questo museo è un buon motivo per visitare Campogalliano, ce n'è comunque anche un altro. Infatti, in Piazza della Bilancia, nel centro cittadino, è stata inaugurata l'11/11, naturalmente alle ore 11, la nuova sede della B.E.I., la Biblioteca Enigmistica Italiana a cura dell'Associazione Culturale "Giuseppe Panini". Grande appassionato di enigmistica, Giuseppe Panini (Il Paladino), la costituì nel 1980 a Modena, con un'attenzione speciale alla tradizione italiana dell'Enigmistica Classica e l'obiettivo di: "...impedire la dispersione di preziosi materiali che testimoniano la vita e la storia della nostra arte, conservarli, ordinarli e metterli a disposizione di quanti sono interessati a studio o consultazioni".

Instancabile curatore e animatore della B.E.I. fu dunque l'imprenditore modenese Giuseppe Panini, noto soprattutto per avere fondato con il fratello Benito quelle Edizioni Panini che

divennero famose negli anni '60 grazie alle bustine delle figurine dei calciatori esportate in tutto il mondo.

Dopo la sua scomparsa, avvenuta nel 1996, la B.E.I. è stata portata avanti da un tenace gruppo di enigmisti, diventando sempre più un vero e proprio archivio storico dell'enigmistica italiana, punto di riferimento per i cultori di quest'arte alla quale vengono dedicati simposi, incontri, conferenze e iniziative di vario tipo, tutti incentrati sui giochi di parole. Nella giornata di inaugurazione della nuova sede della biblioteca, erano presenti decine di enigmisti italiani e l'ospite d'onore è stata **Maria Ghezzi Brighenti**, (Brighella), l'illustratrice alla quale si devono le infinite vignette che hanno accompagnato i rebus della rivista "La Settimana Enigmistica" a partire dal 1952. Ne era autore Gian Carlo Brighenti (Briga), nativo di Campogalliano e marito dell'illustratrice, considerato il padre del rebus moderno, il quale per tantissimi anni fu il curatore della sezione rebus della Settimana Enigmistica. Uno dei motti dell'Associazione è: "La B.E.I. è di tutti" e dunque c'è per tutti l'invito a visitarla per scoprire i ricchi e curiosi materiali enigmistici che conserva.



Rosanna Bonafede Gardini